

e propagandare la necessità e l'utilità di addivenire al più presto alla realizzazione di questa importante opera;

d) mentre il traforo del Monte Bianco avrebbe unicamente un interesse turistico, quello del Gran S. Bernardo avrebbe un interesse turistico, economico e commerciale, in quanto attraverso ad esso potrebbe defluire tutto il traffico proveniente dalla zona francese posta a nord della linea Parigi-Maçon, dalla Renania, dalla Germania e dal nord Europa e che, per la Svizzera, tende, attraverso il Piemonte, verso i porti di Savona, Vado, Genova ed Imperia;

e) la Svizzera, nazione eminentemente continentale, da tempo mira ad avere uno sbocco sul Mare Ligure e possibilmente a Vado, per cui, attraverso al traforo del Gran S. Bernardo, dovrebbe passare la camionale Martigny, Aosta, Ivrea, Torino, Savona-Vado destinata appunto a collegare direttamente la Svizzera con i porti liguri, attraverso l'Italia, senza dovere passare in territorio francese;

f) il traforo del Gran S. Bernardo riveste un particolare interesse per Torino ed il Piemonte, in quanto, attraverso ad esso, il traffico svizzero e nord europeo può essere sicuramente incanalato su Torino ed i porti di Savona-Vado, mentre per contro il traforo del Monte Bianco arrecherebbe soltanto un danno a Torino ed ai porti suddetti, in quanto il traffico, da Ivrea, verrebbe fatalmente dirottato su Milano e su Genova, scartando completamente Torino;

g) inizialmente la Francia si era completamente disinteressata del traforo del M. Bianco, anzi ne era anche sfavorevole, perché non vi intravedeva per sé un'utilità tale che giustificasse la quota di spesa che essa avrebbe dovuto sostenere per la sua costruzione ed il successivo vivo suo interessamento per la realizzazione di tale opera si è manifestato

soltanto allorché essa si è accorta che prendeva veramente piede l'idea del traforo sotto il Gran S. Bernardo, il quale fatalmente avrebbe finito per dirottare verso i porti italiani sul Mar Ligure quel traffico che dalla Svizzera, dal centro, settentrione dell'Europa, e seguendo il corridoio Rodano-Saona attualmente affluisce su Marsiglia;

h) la Francia non ha nessun interesse ad avviare i suoi turisti verso la Valle d'Aosta e la Riviera ligure italiana, ma bensì a trattenerli con tutti i riguardi possibili nelle sue stazioni climatiche alpine della Savoia e del Delinato, per poi avviarli verso la sua tiepida, ridente ed attrezzatissima Costa Azzurra;

i) per il travaso dei turisti dalla Savoia alla Valle d'Aosta non è assolutamente necessario costruire un costosissimo traforo sotto il M. Bianco, potendo essi comodamente seguire la già esistente strada lunga 35 Km. che da Chamonix, per il Colle della Forclaz, va a sboccare a sud di Martigny, per poi proseguire, per la strada ed il traforo del Gran S. Bernardo, su Aosta;

l) il traffico proveniente dalla Francia attraverso il traforo del Monte Bianco, una volta giunto ad Ivrea, tenderebbe a deviare verso Milano e Genova, scartando completamente Torino e Savona, mentre invece il traffico proveniente dalla Svizzera attraverso il traforo del Gran S. Bernardo tenderebbe soprattutto su Torino ed il complesso portuale Savona Vado, cosa questa che è di capitale importanza per il Piemonte ed in particolare per Torino;

m) con l'apertura del traforo del Monte Bianco ed il suo inserimento nella cosiddetta « Route Blanche » verrebbe deviata su Aosta, Ivrea, Milano la grande comunicazione internazionale del 45° parallelo part. Bordeaux e che, invece, deve passare per Lione, Modane, Torino, Milano, Trieste e verrebbe



Zona d'influenza del Gran S. Bernardo (Torino vi è compresa).



Zona d'influenza del M. Bianco (Torino ne è esclusa).